

[ **MADE IN ITALY** ]

# Abbiamo dato scacco alle torri di raffreddamento

**MULTINAZIONALI TASCABILI** In cinque anni il giro d'affari della novarese Spig è quadruplicato, da 26 a 100 milioni. Grazie alle ricche commesse americane e indiane. Un balzo che le è valso il premio del Parlamento europeo per le aziende a più alta crescita.

di Francesco Signor

Le prime battute del nuovo anno promettono bene per la novarese Spig, azienda che produce torri di raffreddamento ad acqua, condensatori di vapore e relativi servizi di manutenzione e post vendita. Il primo colpo messo a segno è una commessa da oltre 11 milioni di dollari per la fornitura di una torre di raffreddamento alla centrale elettrica Russell City Energy Center di Hayward in California. Con i suoi 600 Mw di potenza, è il primo impianto negli Stati Uniti ad aver ottenuto una certificazione federale per aver ridotto i gas a effetto serra (Ghg) del 40%.

E per la Spig di Arona è la conferma di una leadership crescente sul mercato internazionale e una ragione in più per festeggiare il 3 febbraio a Bruxelles, dove l'azienda è stata premiata all'European Growth Summit and Europe's 500 Award: si tratta di un riconoscimento che il Parlamento europeo e il ministero belga per l'Economia assegnano alle prime 500 imprese che si sono contraddistinte in termini di crescita nel 2010. In lizza tante aziende, ammesse dopo aver superato una selezione che impone quattro essenziali requisiti: l'indipendenza (la società non deve essere partecipata da altre per una quota superiore al 50%), una crescita

## 80 per cento

È la quota di ricavi che Spig realizza all'estero: i mercati più in crescita sono America, India, Brasile e Russia.

del fatturato e dell'occupazione superiore al 30% nel periodo di riferimento, almeno 50 dipendenti e una «data nascita» anteriore al 2005. Le imprese in nomination sono poi classificate in base all'indice David Birch Employee Growth che valuta il tasso di crescita dell'occupazione, vero focus del premio, sia in termini relativi che assoluti, fissando il ranking finale.

Un riconoscimento importante che giunge a coronamento di un trend molto positivo che negli ultimi quattro anni ha portato il fatturato dell'impresa dai 26 milioni di euro del 2005 agli oltre 100 attuali. Uno sviluppo basato sui mercati internazionali che rappresentano l'80% dei ricavi del gruppo, presente con oltre 140 dipendenti in Europa, Turchia, Stati Uniti, Medio Oriente, America Latina, Africa, Corea, Russia e India. Proprio qui ha chiuso alcuni grossi contratti di fornitura per le centrali elettriche del gruppo Essar (oltre 4mila Mw), mentre in Italia è il principale fornitore di torri di raffreddamento per Edison, Enel e Sorigenia.

«L'espansione internazionale» spiega a *Panorama Economy* **Ferdy Mosiewicz**, amministratore delegato di Spig, «è un fattore strategico di successo. Siamo attivi in diverse regioni-chiave del mondo, come i Paesi emergenti. Tra questi,

l'India gioca sicuramente un ruolo di primo piano, come anche il Brasile e la Russia. Abbiamo ottenuto la commessa per la terza fase della centrale brasiliana Pecém (1080 mw) e per le forniture alla Petrobras. Inoltre, abbiamo chiuso un contratto con la centrale russa da 254 Mw di Energomash».

Dunque, un'eccellenza tutta italiana, quella di Spig, società detenuta al 70% dalla famiglia Mosiewicz e per il restante 30% dal **fondo Ambienta I** (gestito da **Ambienta Sgr**), il più grande fondo di private equity europeo, specializzato in investimenti nel settore ambientale, che lo scorso anno ha rilevato la partecipazione per 30 milioni di euro. La società di gestione non si è limitata a una politica d'investimento, in uno dei settori più altamente attrattivi e a elevato potenziale di crescita, ma si è ritagliata un ruolo operativo, partecipando al consiglio d'amministrazione e al comitato di gestione della società.

Ma le origini di Spig sono ancora più lontane: è stata fondata nel 1936 dall'ingegner **Fernando Bonati** e dalla moglie **Agar Sorbatti** (una delle prime donne ingegnere del Regno d'Italia) e, attualmente, in azienda c'è la quarta generazione della famiglia. È tra i più importanti produttori di sistemi di raffreddamento industriale a



**FERDY  
MOSIEWICZ,**  
amministratore  
delegato di Spig.

**JERZY  
MOSIEWICZ,**  
presidente  
di Spig.

basso impatto ambientale che contribuiscono alla corretta gestione delle risorse idriche, alla riduzione dell'inquinamento e a una maggiore efficienza energetica. Un orientamento che è stato accolto da molte legislazioni in diverse parti del mondo per limitare drasticamente il prelievo di acqua dall'ambiente circostante. Come invece avveniva in passato, i grandi complessi industriali andavano a posizionarsi sulle coste oppure vicino a laghi e fiumi per sopperire al proprio fabbisogno di fonti di raffreddamento con la risorsa idrica naturale. Ora i governi di molti Paesi impongono l'adozione di nuove tecnologie a impatto ambientale ridotto che hanno contribuito a dare un forte impulso al mercato dei sistemi di raffreddamento industriale.

«Abbiamo una stazione mobile equipaggiata con strumentazioni di ultima generazione» continua Mosiewicz «per rilevare ed elaborare parametri in tempo reale, allo scopo di verificare le performance degli impianti e proporre soluzioni tecniche all'avanguardia, destinate a incrementare l'efficienza delle centrali, con particolare riguardo agli aspetti ambientali».

In ballo c'è un mercato mondiale in forte espansione, stimabile in circa 2 miliardi di euro, che Spig intende presidiare con una strategia d'internazionalizzazione verso i Paesi emergenti e una maggiore penetrazione nel mercato dei condensatori. Un percorso già avviato, ma che la recente alleanza con Ambienta spingerà ad accelerare per aumentare le performance del gruppo nei prossimi anni con l'obiettivo di posizionare l'azienda tra i principali player nei sistemi di raffreddamento a livello globale.

**UN FONDO DI PRIVATE EQUITY AL FIANCO**

La famiglia Mosiewicz lo scorso luglio ha ceduto il 30% di Spig al fondo di private equity Ambienta I.